



partenza: fr. Maurizio ed i suoi amici hanno terminato brillantemente il loro lavoro ed ora lasciano il Dawro Konta. Viene raccolto tutto il materiale e sistemato nel camion; viene organizzata un'ultima visita alle sorgenti; vengono smontate mestamente le tende come si ammaina una bandiera e si conclude con il pranzo. Non c'è festa, non si stappano bottiglie, non c'è voglia di scherzare. Queste giornate trascorse insieme, nella ristrettezza, nella fatica, nella improvvisazione, sotto il sole o la pioggia, al sibilo del vento e sotto le stelle, nella condivisione del cibo e delle persone e della preghiera, hanno creato un'atmosfera di fraternità profonda e impensata.

"Laudate e benedicite mi" Signore et reingraziate e serviteli cum grande umilitate".

La Redazione di MC esprime la propria solidarietà e la propria vicinanza alla popolazione dell'Umbria e delle Marche colpita dal recente terremoto e si unisce volentieri all'iniziativa presa dai cappuccini italiani. Essi hanno organizzato una raccolta di offerte attraverso il conto corrente n. 8500/85 presso la Cassa di Risparmio di Perugia, filiale Assisi, ABI 6235 CAB 38270, intestato a "Cappuccini Italiani pro terremotati". Le offerte saranno gestite da fr. Celestino di Nardo e fr. Gianni Pioli, Ministri provinciali dell'Umbria e delle Marche, e andranno a favore delle persone più in difficoltà. Invitiamo i nostri lettori a collaborare.

Versetti minori

Il 30 agosto sorella morte, questa sorella scomoda, ha fatto ritorno dalle nostre parti e ha preso con sé il nostro fratello sacerdote Anselmo Bianchi. Da qualche tempo le sue condizioni di salute erano andate gradualmente peggiorando, al punto che quest'ultimo anno l'ha dovuto trascorrere, pur a malincuore, nella nostra infermeria provinciale. Il diabete, un tumore e inevitabili acciacchi vari rendevano sempre più fragile e bisognoso di assistenza un fisico ormai ottantenne. Sabato 30 agosto, colpito da infarto, è stato immediatamente soccorso e trasportato d'urgenza all'Ospedale Maggiore dove è spirato poche ore dopo, esattamente alle 12.30.

Anselmo Bianchi era nato a Perticara il 24 aprile 1917 e battezzato con il nome di Andrea. Entrò in noviziato l'8 luglio 1934, il 9 luglio dell'anno successivo emise la professione temporanea e il 10 luglio del 1938 quella perpetua. Dopo gli studi di filosofia a Forlì e quelli di teologia a Bologna, il 29 giugno 1941 fu ordinato sacerdote. Fu poi destinato suc-

cessivamente in Fraternità diverse: Castelbolognese, Faenza, Cento, Ravenna, Ferrara, Casola Valsenio, Cesenatico, Parrocchietta (Roma), Rimini. Fu Presidente a Cento, a

Casola Valsenio, alla Parrocchietta, a Cesenatico. Fu Cappellano negli ospedali di Ferrara, di Ravenna e di Rimini; fu vicario cooperatore alla Parrocchietta.

Voce robusta e facilità di eloquio gli facevano amare la predicazione omiletica di stampo parenetico tradizionale. Molto tempo, soprattutto negli ultimi anni, Anselmo l'ha dedicato alla poesia, alla quale affidava le sue valutazioni, le sue reprimende, i suoi suggerimenti nei confronti della realtà religiosa cappuccina in cui era inserito. All'avvicinarsi dei Capitoli

*Il ricordo di P. Anselmo Bianchi
nella lettera commemorativa
del Provinciale, fr. Dino Dozzi*